

Israele – Palestina
Due popoli, una sola umanità

CON LE VITTIME, CONTRO LA GUERRA CON GLI OSTAGGI, CONTRO IL TERRORISMO

Ancora guerra. Ancora orrore. Ancora morte.

La parola è passata alle armi. La gente, ammutolita e spaventata, è nascosta nei rifugi. La via d'uscita è nelle mani di chi romperà **la spirale di odio**, rifiutando la logica perversa omicida e suicida della guerra. Solo i civili israeliani e palestinesi che sceglieranno, anche con il nostro aiuto, la via della nonviolenza, dell'agire comune per la pace, potranno ridare speranza al futuro di Israele e Palestina, che hanno un destino comune nella convivenza.

La reazione militare ad un'azione militare finirà in un bagno di sangue sul terreno, ai danni dei civili disarmati: **è la guerra**. Questa deriva cancella ragioni e torti e mette tutti nelle condizioni di ostaggi della violenza delle armi.

La società civile di Israele è ostaggio della politica estremista, fascista, nazionalista, militarista del governo di Netanyahu.

La società civile di Palestina è ostaggio della politica estremista, fascista, razzista, militarista delle milizie di Hamas.

Due governi corrotti, Hamas e Likud, finanziati da potenze straniere, tengono in ostaggio i propri cittadini.

Gli aggrediti di oggi sono gli aggressori di ieri.

Gli aggressori di oggi saranno gli aggrediti di domani.

Il peggior nemico della Palestina è il terrorismo disumano di Hamas.

Il peggior nemico di Israele è l'apartheid contro i diritti dei palestinesi.

Aver abbandonato a se stessi, non aver sostenuto i nonviolenti palestinesi e israeliani, i pacifisti, gli obiettori alle armi dei falchi di Israele e della Palestina, ha portato a questa esplosione violenta, che dà un colpo mortale al diritto di esistenza dello **Stato di Palestina** e vorrebbe annientare lo **Stato di Israele**. L'alternativa alla vendetta e alla rappresaglia può ripartire dai gruppi misti israeliani/palestinesi per la pace, dai parenti delle vittime delle due parti uniti dal dolore: **è l'unica possibilità di salvezza**.

Piangere e condannare non basta.

Dobbiamo fare la nostra parte per fermare la violenza.

La **Campagna di Obiezione alla guerra** deve dunque essere ancora più intensa.

Come Movimento Nonviolento aderiamo e partecipiamo alla mobilitazione per la pace, in Ucraina, in Israele, in Palestina e in tutti i luoghi martoriati dalla guerra.



azionennonviolenta.it

10 ottobre, 2023